



PROVINCIA DI POTENZA

**Provincia di Potenza**  
**Gruppo Consiliare Partito Democratico**



## MOZIONE DEL PARTITO DEMOCRATICO

### SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO

#### IL CONSIGLIO PROVINCIALE

**VISTO** l'art. 5 della Costituzione che recita: "La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento"

**RITENUTO** il suddetto articolo della Carta Costituzionale messo in discussione dalla bozza di Disegno di Legge "Attuazione dell'Autonomia regionale differenziata", proposto dal Ministro per gli "Affari Regionali e le Autonomie" che dietro il termine "autonomia differenziata" nasconde il serio rischio di portare verso la disgregazione la Repubblica.

**CONSIDERATO CHE** l'Italia è già oggi un paese con fortissime differenze fra Nord e Sud. L'Unione Europea ha varato il PNRR anche al fine di intervenire sugli squilibri territoriali, nella consapevolezza che questi sono un limite allo sviluppo e non un vantaggio per le aree più ricche. L'autonomia differenziata va invece nella direzione opposta di sottrarre risorse alle regioni meridionali. È una prospettiva miope che danneggia innanzitutto il Paese. Reitera un modello in crisi da decenni che cerca di arrestare la perdita di terreno del Nord nel contesto europeo, impedendo al Sud di accendere un secondo motore per lo sviluppo. È un errore grave, soprattutto dopo che la pandemia di Covid 19 ci ha mostrato tutti i limiti di una gestione insufficiente e frammentata su base regionale.

**RITENUTO** che la proposta di Disegno di Legge di cui sopra pone di fatto il Parlamento in una collocazione di secondo piano rispetto a quello regionale, accentrando la discussione tra il Governo e i Presidenti delle singole Regioni;

**DATO ATTO** che dagli articoli del Disegno di Legge di cui sopra si evince che entro 12 mesi dalla pubblicazione del disegno di Legge andrebbero definiti i LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni), tra l'altro già sanciti dall'art.117 della Costituzione, da parte dello Stato. ma mai definiti. Essi erano il preludio all'applicazione del federalismo fiscale e della perequazione di spesa, a partire da quella sanitari, terreno sul quale abbiamo visto, in questi tempi drammatici di pandemia, la disomogeneità di un servizio fortemente differenziato a seconda del territorio di residenza.

**CONSTATATO** che l'art. 3 del Disegno di Legge, proposto dal Ministro Calderoli prevede, tuttavia, che passati i dodici mesi, si possa anche fare a meno dei LEP ed utilizzare la "spesa storica" come criterio base cui fare riferimento per il passaggio delle ulteriori funzioni alle regioni che ne fanno richiesta.

**RITENUTO** che l'autonomia differenziata strutturata sulla "spesa storica" comporterebbe un ulteriore e grave aumento delle diseguaglianze territoriali del nostro paese a tutto vantaggio solo delle aree più ricche determinando, peraltro, un evidente violazione degli impegni che sottostanno al PNRR finanziato in maniera così massiccia dall'Unione Europea che pone proprio il superamento delle differenze territoriali, quale uno degli obiettivi strategici da perseguire.



PROVINCIA DI POTENZA

**Provincia di Potenza**  
**Gruppo Consiliare Partito Democratico**



**CONVENUTO** che l'autonomia regionale differenziata è una questione che coinvolge in pieno il ruolo ed il funzionamento dello Stato, che investe i principi delle politiche pubbliche, i diritti di cittadinanza e che quindi, non si può liquidare con una sorta di "trattativa privata" fra il Presidente di una regione ed il Presidente del Consiglio o il Ministro delegato.

**RITENUTO** che sono messe in discussione le fondamenta stesse di quel principio di unità del nostro paese che sta alla base della Costituzione Italiana che non a caso all'art. 5, sopra richiamato, ribadisce con forza che "La Repubblica è una e indivisibile" pur promuovendo le autonomie locali ed il decentramento amministrativo .

**RICORDATO** che in Italia si gode di diritti fondamentali in materia di salute, istruzione, assistenza, sanciti dalla Costituzione, e non perché si è avuta la fortuna di nascere in una Regione anziché in un'altra. La bozza di Disegno di Legge predisposta a livello ministeriale e discussa coi Presidenti delle Regioni è, invece, improntata ad una logica competitiva invece che solidaristica, a svantaggio di quei principi di uniformità ed uguaglianza, ed a solo vantaggio delle regioni più ricche. Tale bozza sembra negare ciò che sta alla base dell'unità politica, orientata a soddisfare interesse generali.

**CONSIDERATO** che rivestendo con onore ed onere il ruolo di Consiglieri provinciali ed amministratori di Comuni del Mezzogiorno d'Italia, manifestiamo forti preoccupazioni per le ricadute sull'intero Meridione nel caso in cui il suddetto disegno di legge diventasse legge dello Stato;

**RITENUTO** che si stia delineando, a seguito di tale disegno di Legge, un quadro economico - sociale, di abbandono per il Mezzogiorno d'Italia, senza neanche riconoscere a questi territori il merito di aver contribuito, essendo aree territoriali particolarmente disagiate, al riconoscimento dei maggiori fondi PNRR da parte dell'Unione Europea, che verranno ulteriormente tagliati al Sud Italia.

**TUTTO CIO' PREMESSO**

**DATO ATTO** che il presente provvedimento si configura come mero atto di natura squisitamente politica ed in quanto tale non necessita dell'espressione dei pareri di regolarità tecnica di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267 del 18/8/2000;

**DATO ATTO ALTRESI'** che il presente provvedimento non comporta oneri diretti o indiretti a carico del bilancio provinciale, ed in conseguenza non necessita della espressione del parere di regolarità contabile;

**DELIBERA**

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente deliberato;

**DI ESPRIMERE CONTRARIETA'**

rispetto al Disegno di Legge sulla "Autonomia Regionale Differenziata "elaborato dal Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, che ulteriormente divide la Repubblica italiana, aumentando fortemente le differenze tra Nord e Sud ed in particolare mettendo in seria discussione la Costituzione italiana e di conseguenza la tenuta sociale del Paese;

**DI ESPRIMERE FORTE PREOCCUPAZIONE**



PROVINCIA DI POTENZA

**Provincia di Potenza**  
**Gruppo Consiliare Partito Democratico**



come amministratori del Mezzogiorno d'Italia che la forzatura e la precipitazione in atto sul tema della autonomia regionale differenziata possa tradursi in una ulteriore penalizzazione delle regioni meridionali e con un aumento del divario sul terreno socio-economico fra il Nord ed il Sud del Paese;

**DI RITENERE**

che il rischio di approfondimento delle differenze territoriali fra Nord e Sud Italia sia, per altro, in forte contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi delle politiche europee ed in particolar modo del PNRR dopo il dramma della pandemia da Covid-19;

**DI FARE APPELLO**

al Parlamento Italiano perché avochi a sé la discussione sulla “autonomia Regionale Differenziata”, quale organo rappresentativo dell'intero popolo italiano e garante di quella Unità nazionale affermata nella Carta Costituzionale

**DI DISPORRE** per la pubblicazione del presente deliberato all'albo pretorio della Provincia di Potenza

**DI DISPORRE** per trasmissione di copia della presente deliberazione al:

- al Presidente della Repubblica
- al Presidente del Consiglio dei Ministri
- al Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie;
- ai Capigruppo alla Camera ed al Senato di tutti i gruppi Parlamentari presenti in Parlamento;
- ai Capigruppo dei gruppi Parlamentari del Parlamento Europeo;
- al Presidente della Conferenza Stato-Regioni
- al Presidente della Giunta della Regione Basilicata
- al Presidente del Consiglio della Regione Basilicata
- ai Capigruppo dei gruppi Consiliari Regionali della Basilicata
- ai Segretari dei Partiti Politici Italiani nazionali e della Provincia di Potenza
- ai Segretari Generali delle Organizzazioni Sindacali C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L.;
- ai principali Organi di Stampa Locali e Nazionali;

**DICHIARA** il presente deliberato, stante l'urgenza immediatamente esecutivo

**IL CAPOGRUPPO PD: ANTONIO RIZZO**  
**CONSIGLIERE PD: VINCENZO BUFANO**  
**CONSIGLIERE PD: ROCCO PAPPALARDO**